

ROTARY CLUB TRIESTE ALTO ADRIATICO

ANNO DI FONDAZIONE 1998



CONSIGLIO DIRETTIVO Anno Rotariano 2022 - 2023

Presidente

Ileana Bussani

Vice Presidente

Lorenzo Capaldo

Segretario

Stefano Rivoltella

Tesoriere

Erica Colonna

Prefetto

Marcello Milani

Consiglieri

Sergio Ashiku

Mauro Melato

Massimo Orlando

Daniela Pallotta

Carmine Pullano

Serena Tonel

Past President

Maura Busico

Incoming President

Stefano Battista

Segreteria: +39 392 6939961
rotaryclub.triestealtoadriatico@gmail.com
sito: www.triestealtoadriatico.rotary2060.org

Conviviali: Double Tree by Hilton
Piazza della Repubblica 1 - Trieste
mercoledì ore 20.00

Comitato di redazione
Annunziato Minniti
Ileana Bussani
Paolo Crociato

Sommario

Relazione semestrale del Presidente	Pag. 2
Visita del Governatore	Pag. 4
Trieste e Il Piccolo. La doppia sfida del cambiamento	Pag. 5
Interclub con il Rotaract Trieste	Pag. 6
Costruire l'impossibile: i FabLab e la fabbricazione digitale	Pag. 7
La sfida dei risotti	Pag. 9
Interclub	Pag. 11
La ricerca all'Ospedale Infantile Burlo Garofolo	Pag. 12
Senologia oggi: dal passato verso nuovi orizzonti	Pag. 13
Service "Radio Carducci Dante"	Pag. 15
Le Fondazioni Casali	Pag. 17
Aperitivo solidale "Dillo con i fiori"	Pag. 20
Sicurezza partecipata	Pag. 21
All'alba dell'Universo	Pag. 22
Il Rotary Trieste Alto Adriatico con la Croce Rossa a sostegno dei disagiati	Pag. 24
Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia	Pag. 24
Interferenze linguistiche. Felice convivenza o relazioni pericolose?	Pag. 25
Dicono di noi	Pag. 26

Relazione semestrale del Presidente

Cari Amiche e cari Amici rotariani,
siamo giunti a metà del percorso e sono convinta che insieme abbiamo perseguito e reso



concreta l'affermazione fatta all'inizio "Il club siamo noi tutti". Ci eravamo posti l'intento di porre particolare attenzione alle relazioni fra noi soci, fra i club nostri vicini, con i club gemellati, con il distretto e credo che sostanzialmente il bilancio a questo punto possa essere positivo. Sicuramente non tutti saranno d'accordo, ma la maggior parte di voi mi dimostra fattivamente piena disponibilità e collaborazione in ogni circostanza ed uno spirito di appartenenza al club e di orgoglio che ogni volta mi ricarica e mi conforta nel proseguire l'operato in questa modalità per completare il percorso e per raggiungere quelle mete che ancora ci attendono.

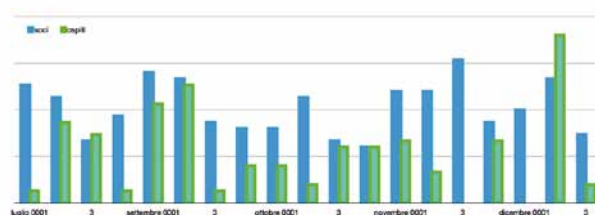
Molti hanno contribuito mettendo a disposizione il loro tempo e le loro capacità per gestire al meglio i vari accadimenti essendo sempre propositivi e avendo come ispirazione sempre il meglio per il nostro club. Avete rafforzato la mia convinzione che il gruppo non è la semplice somma dei singoli componenti, ma molto di più, rappresenta la forza trainante per generare proposte, sviluppare idee, facilitare azioni che possono concretizzarsi solo se si agisce insieme.

Nonostante il periodo non sia stato dei più sereni in assoluto, abbiamo potuto riprendere le nostre attività, principalmente al "Double Tree by Hilton", riaffermando, dopo la prima conviviale dell'ormai lontano 18 gennaio 2020, essere la nostra "casa" abituale.

Corroborare il senso di appartenenza e rafforzare l'affiatamento erano due mete da raggiungere. Il costante aggiornamento riguardo ai service svolti da parte dei soci coinvolti grazie

alle loro testimonianze, l'esposizione delle attività da intraprendere illustrandone le finalità, l'approfondimento su Rotary Foundation e Rotary per la Regione così come sul progetto distrettuale "Cultur 4 all" tenutoci da qualificati relatori, ha permesso di consolidare il senso di appartenenza al Rotary quale organismo teso al servire al di là del proprio interesse.

Nel semestre in corso proseguiremo con appuntamenti istituzionali quali la visita della Governatrice la prossima settimana, l'Interclub con il Rotaract a inizio febbraio e l'annuale Interclub organizzato quest'anno dal Rotary Club Trieste a metà febbraio, un'evento a 5 Club per pubblicizzare il service Ryla Junior a fine marzo e ulteriori approfondimenti su argomenti rotariani con relatori istituzionali in aprile. Le conviviali "fuori sede" sono state momenti di aggregazione, luoghi ed



orari diversi hanno permesso a molti di partecipare e la novità ha sicuramente contribuito a rinnovare e rafforzare l'affiatamento così come la varietà degli argomenti trattati nel corso delle conviviali, grazie ai relatori che si sono succeduti, ci ha consentito un'ampia scelta che, come potete constatare, ci ha reso attrattivi, vari rotariani di altri club ed ospiti sono stati presenti.

Purtroppo il proposito di organizzare/partecipare momenti d'incontro extra conviviali coinvolgendo i nostri familiari e i Club limitrofi è stato minimo (Grigliata Rc Monfalcone Grado e Festa del Pane Vino e Olive Rc Koper), ma nel prossimo futuro ve ne sono vari già pianificati la "Sfida dei risotti" il 10 febbraio, a seguire una visita da un produttore del Carso ed una gita sul Carso stesso, un incontro con Rotary Club Gorizia nel corso del quale, dopo una visita ad una mostra, andremo a degustare prodotti della zona a cui sarà sicuramente un piacere partecipare. I contatti, per ora on line, con Rc Vienna Grinzing proseguono ed indicano un vicino passaggio dal virtuale al reale. Sempre in ottica appartenenza ed affiatamento un ringraziamento ai nostri "tennististi" che ci

hanno degnamente rappresentato al 29° Torneo rotariano internazionale quest'anno svoltosi a a Pörschach che vede coinvolti vari club.

Il criterio di scelta dei service preannunciato, ovvero basato sulla valutazione del loro impatto nella comunità in termini di sollievo per quelli rivolti a coloro che ne avessero bisogno e di apertura mentale e conoscenza per la comunità a cui saranno rivolti è stato perseguito. Caposaldo delle iniziative in continuità con il passato è stata, e sarà, l'attenzione alle giovani generazioni che si è così estrinsecata: il proseguimento nella realizzazione dei Service condivisi: la Mediazione scolastica ed il Concorso fotografico, il progetto Isonzo, il Ryla Junior riguardo al quale avevo anticipato l'evento informativo e di raccolta fondi collegato.

Le variazioni riguardo ai service propri del nostro Club: a causa della pausa per quest'anno scolastico del "Laboratorio di scrittura creativa", che abbiamo comunque sostenuto acquistando alcuni volumi da loro prodotti, abbiamo dedicato l'attenzione ad un'iniziativa della scuola Carducci Dante (propostaci dall'Interact a cui va sempre il nostro supporto) di sostegno alla Radio lì gestita. Siamo stati Club Padrino della scuola «Vittorio Locchi» per il concorso distrettuale «Legalità e cultura dell'etica» che si concluderà a marzo e seguiamo la collaborazione con il Panathlon nell'ottica "Sport&Scuola".

Riguardo alle altre aree, abbiamo supportato al meglio possibile il Service distrettuale dell'"Happycamp Lignano", abbiamo implementato la collaborazione con la Croce Rossa e, avendo ricevuto manifestazione di non interesse dall'Itis per un service a loro proposto, stiamo ora vagliando altre possibilità. Le attività consuete rivolte al territorio di Muggia (albero di Natale alla casa di riposo e donazione alla Parrocchia) sono state espletate così come l'adesione alla "Venice Marathon" tramite la sponsorizzazione e supporto di un maratoneta e il supporto alla raccolta fondi pro Burlo Garofolo grazie al concerto "il Dono dei Magi". Stiamo seguendo, supportando committente e progettista, il nuovo capitolo relativo al posizionamento della "Statua del Cristo" presso la Basilica di Muggia vecchia.

Il 3 giugno sarà il venticinquennale del nostro club e celebrarlo nel migliore dei modi nel nostro luogo d'origine venerdì 9 giugno sarà uno degli impegni che assieme ci assumeremo.

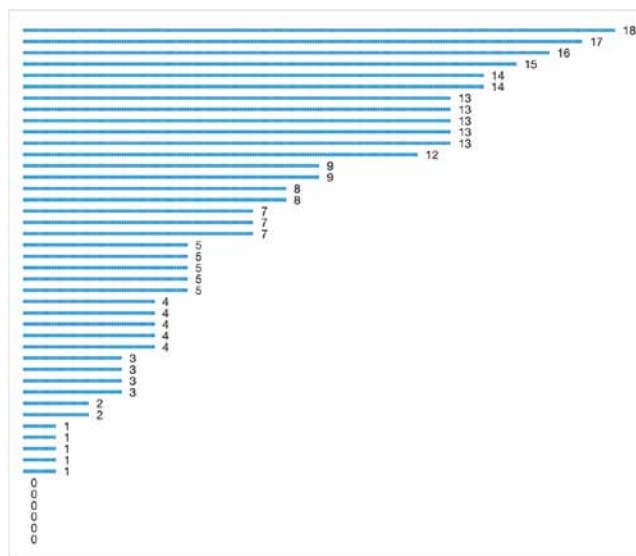
La composizione del Consiglio Direttivo e delle varie Commissioni, presiedute da membri del direttivo stesso per aumentarne l'efficacia, che ha

mixato l'entusiasmo di alcuni all'esperienza di altri e la collaborazione di tutti quanti si sono resi disponibili apportando idee e contribuendo a realizzarle hanno dimostrato essere le pietre d'angolo grazie a cui è stato e sarà possibile sviluppare le azioni in linea con i propositi che ci eravamo dati: *sconfiggere il pensiero "abbiamo sempre fatto così" che preclude e ostacola il cambiamento ed implementare la preparazione della futura dirigenza del club.*

Desidero quindi ringraziare sentitamente il Consiglio direttivo che è stato costantemente impegnato nel valutare le varie proposte di service e nel gestire le occasioni d'incontro ed il club nel suo insieme ed anche sentitamente coloro che si sono occupati della comunicazione in tutti gli aspetti (mail, sito, bollettino, social) che hanno fatto sì che tutti fossimo costantemente informati e partecipi di quanto avveniva.

Per completezza d'analisi desidero soffermarmi sul fatto che la frequenza, come anche alcuni di voi mi hanno fatto più volte notare e che oggettivamente è possibile constatare dal grafico sottostante, non è molto alta anche se in linea con quanto avviene negli altri club in questo periodo. Guardando i lati positivi è certo che molti soci hanno frequentato, anche se alcuni raramente e qualcuno per nulla, e che tutti sono stati informati e resi partecipi di quanto avveniva tramite comunicazioni, annotazioni, messaggi e pubblicazioni sul sito di vari documenti e presentazioni.

Ricordando che il CLUB siamo NOI e che INSIEME possiamo essere migliori e fare la differenza, ringrazio Voi tutti.



Ileana Bussani

Visita del Governatore

Hotel Double Tree by Hilton, 18 gennaio 2023

La serata di mercoledì 18 gennaio è stata dedicata alla visita della Governatrice 2022-2023 del Distretto 2060 Tiziana Agostini che ha illustrato ai soci il programma della sua annata, dopo aver incontrato il Presidente ed il Direttivo per conoscere a fondo le attività e le eventuali problematiche del Club.

Tiziana Agostini. Veneziana, filologa e studiosa di genere, ha affiancato all'insegnamento l'attività di ricerca nel campo della letteratura veneta e dell'identità locale.



Tra i suoi libri il "Sussidiario di cultura veneta" (con Manlio Cortelazzo, 1996), "Serenissime. Viaggio nel Veneto delle donne" (con Raffaella Ianuale 1999), "Le donne del Nordest" (2007), "Alle radici della disuguaglianza. Manuale di Pari Opportunità" (2011), "Appunti di etnografia veneziana" (2014), "Il cocodrillo in drogheria. Dittico per Virgilio Scapin e Pino Guzzonato" (2016).

È stata Vicepresidente dell'Ateneo Veneto di Venezia dal 2005 al 2008; Vicepresidente della Fondazione del Duomo di Mestre dal 2007 al 2011, Assessore alle Attività culturali, Cittadinanza delle donne, Toponomastica del Comune di Venezia dal 2010 al 2013 e nel 2014 Assessora alle Politiche Educative e della Famiglia.



Dal 1999 è consorella della Venerabile Confraternita del Bacalà alla vicentina, di cui è ora Presidente.

Socia dal 2008 del Rotary Club Venezia Mestre, presidente nel 2017-2018, presidente della commissione etica distrettuale, della commissione azione professionale, quindi assistente del Governatore 2019-2020 e governatrice 2022-2023, prima donna a ricoprire tale carica.

Grande Donatrice e Benefattrice della Fondazione Rotary. Le sono stati conferiti 3 PHF.

È stata relatrice in quasi tutti i Distretti italiani, tra cui l'Institute di Milano del 2011, l'Assemblea del Distretto 2040 nel 2012, il Ryla 2014 dei Distretti 2041-2042, il Ryla junior del Veneziano e del Trevisano. Ha partecipato a Convention e Institute internazionali.

Ha fatto parte del comitato organizzatore della Conferenza Presidenziale di Venezia del 18-20 marzo 2022 ed è stata Assistente del Presidente Shekhar Mehta.

Sul Rotary ha scritto i saggi storici Tra utopia e realtà, il Sessantotto al Rotary (2010); In principio era il Rotary. I club di servizio tra storia e attualità (2013) e i manuali Rotary, felici al meglio (2019); Rotary, istruzioni per l'uso (2021).

Nunzio Minniti

Trieste e Il Piccolo. La doppia sfida del cambiamento

Hotel Double Tree by Hilton, 25 gennaio 2023
 Relatrice: Roberta Giani

Roberta Giani è nata a Trieste 53 anni fa, giornalista professionista dal 1994, è Direttrice de "Il Piccolo" di Trieste dal 1° agosto 2022.

Già direttrice della Gazzetta di Modena, dov'è arrivata nel 2019 dopo l'esperienza al Politico di Repubblica a Roma, è tornata nel 2021 a Trieste come condirettrice del quotidiano della sua città dove aveva iniziato a 18 anni come collaboratrice dello sport e dove era tornata nel 2003 per occuparsi di politica. In precedenza aveva lavorato al Gazzettino ed a Trieste Oggi.

Trieste sta cambiando. E si ritrova, ormai da un po' di tempo, oggetto di "attenzioni speciali". Dalla crescita del porto all'arrivo delle crociere, dagli investitori stranieri all'interesse dei mass media nazionali e internazionali, dall'aumento dei turisti alla vivacità del mercato immobiliare, dai set di cinema e serie tv fino alla recente Conferenza sui Balcani, i segnali sono eterogenei, ma molteplici.

Certo, non mancano le contraddizioni né le difficoltà come la crisi di Wärtsilä, le aziende in sofferenza, il disagio economico e sociale, la questione demografica.



Ma è ormai innegabile, la città sta cambiando. Noi cerchiamo di raccontarla, giorno dopo giorno, su Il Piccolo. Cerchiamo di raccogliere le tessere di un puzzle eterogeneo chiedendoci quale sarà il risultato finale. Quanta casualità e quanta pianificazione c'è in quello che sta succedendo e quanto i triestini vogliono una Trieste "diversa".

Roberta Giani



Interclub con il Rotaract Trieste

Hotel Double Tree by Hilton, 1 febbraio 2023

Il Presidente del Rotaract Andrea Sceusa ha illustrato i services di quest'annata.

Andrea Sceusa è nato a Trieste il 22 maggio 1993, attualmente è impiegato come account executive presso L'Ippogrifo Group. Dopo il diploma scientifico al liceo Oberdan di Trieste si laurea in Relazioni Pubbliche nel 2017 presso l'Università degli Studi di Udine e nel 2020 si diploma presso l'Istituto Marangoni di Firenze in Fashion and Luxury Brand Management.

Il discorso si è aperto con una riflessione relativa all'importanza ed alla fortuna per i rotaractiani di poter partecipare agli eventi organizzati dal distretto 2060 come la partecipazione agli Happy-camp. Prendere parte a questi service è per i soci e gli aspiranti una preziosa opportunità di crescita personale secondo quelli che sono i valori fondanti del Rotary e del Rotaract.

Ne è seguita una descrizione di quanto fatto nei primi sei mesi dell'anno sociale, concentrata in particolare sui service attivi. Successivamente sono stati messi in luce due service in particolare, sia per i temi sensibili che affrontano sia per il loro impatto sul territorio triestino. Il primo service, che partirà nel mese di febbraio, vede il Club Rotaract farsi promotore di interventi eseguiti da una psicoterapeuta specializzata per sensibilizzare i ragazzi dei primi due anni di superiori relativamente i disturbi del comportamento alimentare (DCA), l'immagine di sé ed i social network. Il service è stato progettato grazie alla collaborazione del Club con la responsabile del Centro DCA di ASUGI Corinna Michelin e della psicoterapeuta Alessandra Carola. Il secondo service è in collaborazione con l'associazione "Nati per Leggere" per il rinnovo della sala colloqui della casa circondariale di Trieste. Questo progetto si inserisce in un'attività portata avanti da questa associazione che vede impegnati i volontari a facilitare le interazioni tra i detenuti e i loro figli tramite la lettura di libri per bambini.

Dall'inizio della pandemia questo è il primo anno nel quale il Club ha potuto riprendere a riunirsi totalmente in presenza, come sottolinea il presidente in chiusura del suo discorso: *"È fondamentale per un Club avere la possibilità di riunirsi e svolgere attività informative e ricreative insieme, quali ad esempio gli incontri mensili con i relatori e gli AperiClub, così da poter creare un gruppo coeso in grado di collaborare nel vero spirito rotaractiano"*.



L'intervento si conclude ringraziando il Rotary Club Alto Adriatico per l'ospitalità e il supporto ricevuto negli anni nella certezza che il futuro vedrà ancora molte collaborazioni tra i due Club.

La Presidente Ileana Bussani ha quindi presentato la persona che il nostro Club ha proposto per la partecipazione alla "40^a edizione del Rotary Youth Leadership Awards" (RYLA) del Distretto Rotary 2060 per l'anno 2023, dal titolo "Geopolitica, Relazioni Internazionali e Progresso", che si svolgerà dal 13 al 17 aprile a Trieste.

La partecipante sarà la rotaractiana Giorgia Slokar, nata nel 1995, laureata in "Management di Aziende ed Imprese del Comparto Turistico".



Già durante gli studi si è avvicinata al mondo immobiliare. Da due anni è a capo, insieme ad un socio, di un'agenzia immobiliare nel centro di Trieste e frequenta un corso di Laurea Triennale in Gestione d'Impresa.

Durante la serata è intervenuta la nostra socia Antonella Fratte che ha raccontato, con grande emozione, la sua partecipazione come volontaria all'Happycamp di Lignano dello scorso agosto.

Nunzio Minniti

Costruire l'impossibile: i FabLab e la fabbricazione digitale

Hotel Double Tree by Hilton, 8 febbraio 2023

Carlo Fonda è nato a Trieste nel 1968. Dopo il liceo scientifico frequentato a Monfalcone, si è iscritto al corso di laurea in Fisica all'università degli Studi di Trieste, senza però terminare il corso di studi.

Dal 1995 ad oggi è impiegato con un ruolo di esperto tecnologico presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP) di Miramare, Trieste, un ente di ricerca internazionale nel capo della fisica teorica nonché istituto di categoria 1 dell'UNESCO.

Dopo aver svolto per 15 anni attività di formatore e consulente tecnico-scientifico nel campo delle telecomunicazioni per lo sviluppo e delle reti radio accademiche, organizzando e partecipando a numerose attività di training in tutto il mondo (con particolare attenzione ai paesi dell'Africa centrale), a partire dal 2010 ha rivolto la sua attenzione al mondo della stampa 3D e successivamente delle tecnologie di fabbricazione digitale in generale, soprattutto per le loro applicazioni nel campo della ricerca scientifica e dell'educazione.

I suoi interessi attuali spaziano dalla programmazione alla modellazione 3D, fra le varie tecnologie impiegate nei FabLab (come la stampa 3D e il taglio laser), per giungere alle tecnologie web e multimediali per la scienza, con particolare interesse per l'uso di tablet e smartphone per la ricerca e la formazione scientifica. Co-fondatore nel 2014 dell'ICTP Scientific FabLab (il primo laboratorio di fabbricazione digitale aperto nella regione Friuli Venezia Giulia) e co-organizzatore dal 2013 della Maker Faire Trieste (festa dell'ingegno, fiera dei maker, raduno di inventori e creativi).

"How to make (almost) anything", "Come costruire (quasi) qualsiasi cosa": questo il titolo del corso che Neil Gershenfeld propose nel 1998 all'università di Massachusset attraendo con suo stupore studenti di ogni corso, ansiosi di far parte di quella che, abbiamo scoperto dopo, era l'inizio



della rivoluzione della fabbricazione digitale. Poi ci sono stati i Fablab, laboratori di fabbricazione dove Fab si può' anche tradurre in Fabbricazione, ma anche in Favoloso, perché permettono di entrare con un'idea de uscire con un prototipo, fresco di stampa 3d, ma anche sfruttando il ta-



glio laser, la fresa a controllo numerico e le tante schede microcontrollori che il mercato fornisce.

A Trieste, presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, è presente dall'agosto 2014 lo SciFabLab, un laboratorio dove la scienza incontra la fabbricazione digitale e dove gli utenti, i nostri maker, grazie alla collaborazione con il Comune di Trieste possono accedere gratuitamente per dar corpo alle loro idee. In questi anni si sono susseguiti progetti di ogni tipo: le stampanti hanno lavorato per realizzare dalle stazioni meteorologiche a basso costo adatte per paesi con ridotte risorse, modelli didattici per le scuole che toccano materie come matematica, storia e geografia, androidi, cassette per uccellini, giunti per mobili e supporti per la diagnosi. Le macchine di taglio laser hanno prodotto pezzi che sono diventati parte di orologi, supporti alla deambulazione, tangram e puzzle per ragazzi con difficoltà di coordinamento motorio. Mentre nell'altra stanza si saldavano circuiti e programmano schede per lanciare razzi ad aria ed ac-

qua e dispositivi che permettono di vedere ciò che è troppo piccolo per esser visto.

In una conferenza estremamente vivace Carlo Fonda ha descritto così lo SciFabLab, il nostro luogo di lavoro, mentre in sottofondo una stampante realizzava con plastica biodegradabile varie copie del simbolo del Rotary club, facendo passare tra i soci i più svariati oggetti realizzati con le tecniche che man mano descriveva.

Fonda, infine, dà appuntamento a tutti per passare a trovarci in laboratorio, ma soprattutto per assistere, o perché no, partecipare come espositori, alla Maker Faire, ritrovo ormai fisso per gli appassionati di tutto ciò che si può realizzare con le mani e con l'ingegno. A inizio settembre, in piazza unità d'Italia gli inventori si troveranno per il decimo anno a mostrare e descrivere con l'entusiasmo che li caratterizza le loro creature, che siano fatte di legno, plastica o circuiti elettrici, stringendo collaborazioni e affascinando anche i più piccoli dimostrandogli cosa anche le loro mani siano in grado di realizzare.



Gaia Fior

La sfida dei risotti

Villa Vicentina, 10 febbraio 2023



Si è svolta presso il ristorante “Ai Cjastinars”, dopo due anni di interruzione causa Covid, l’ormai tradizionale **“Sfida dei risotti”** tra i Rotary Club di Gorizia, Monfalcone-Grado, Trieste Alto Adriatico, Trieste, Trieste Nord, Nova Gorica ed il Club Inner Wheel Gorizia Europea. La serata ha avuto come finalità quella di raccogliere fondi per la definitiva eradicazione della poliomielite con il progetto del Rotary International “Bye Bye Polio”.

Al di là della finalità benefica, la serata ha vi-

sto soci dei sei Club, il settimo del Club goriziano organizzatore dell’evento, essendo il titolare del ristorante dove avveniva la sfida non ha partecipato, combattere in cucina a “suon di risotti” per



riportare il miglior piazzamento dalla giuria. Ovviamente non è stata un'impresa facile!

I cuochi hanno fatto del loro meglio per riuscire nell'impresa ed alla fine il verdetto della giu-

ria ha premiato come miglior risotto della serata quello della nostra socia chef Cristina Cucich che con il risotto di pesce "Il tesoro in fondo al mare" ci ha fatto vincere il primo premio!



Appuntamento all'anno prossimo per difendere il titolo!

Nunzio Minniti

Interclub

Hotel Savoia Excelsior, 16 febbraio 2023



Giovedì 16 febbraio i tre Rotary Club giuliani di Trieste Alto Adriatico, Trieste Nord e Trieste, che ha organizzato l'evento, si sono riuniti in interclub. Alto numero di partecipanti che hanno voluto incontrare gli amici in una splendida serata dedicata all'amicizia e per parlare dei service da fare in comune.



La ricerca all'Ospedale Infantile Burlo Garofolo

Hotel Double Tree by Hilton, 22 febbraio 2023

Relatrice: dr.ssa Luigina De Leo

La relatrice della serata ha aggiornato i presenti sullo stato di avanzamento degli studi sulla celiachia. Ricordiamo con piacere che nell'anno sociale rotariano 2013/2014 il nostro Club aveva assegnato alla ricercatrice presso il Burlo Garofolo, Luigina De Leo, una borsa di studio.

Luigina De Leo si è laureata in Biotechnologie Mediche (Ott 2005 – Ott 2007) ed ha conseguito il dottorato di



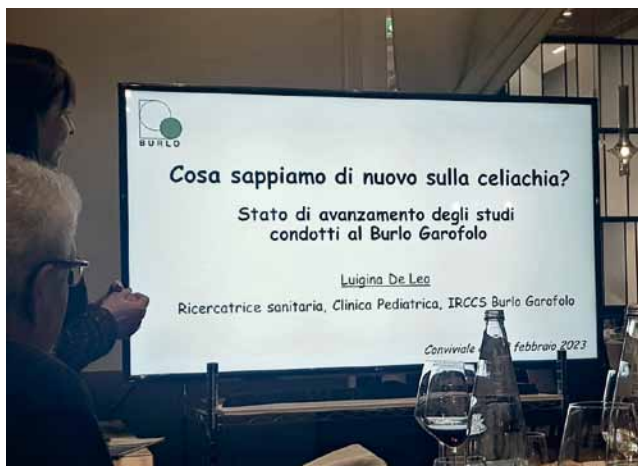
ricerca in Medicina Materno Infantile, Pediatria dello Sviluppo e dell'Educazione, Perinatologia (Gen 2008 – Dic 2010) con studi sulla permeabilità intestinale presso l'Università degli Studi di Trieste. Presso l'IRCCS Burlo Garofolo si è occupata di malattie gastro-intestinali ed in particolare di Celiachia per migliorare la diagnosi attraverso la ricerca degli anticorpi anti-transglutaminasi e per comprendere meglio la patogenesi con analisi di metilazione del DNA e di trascrittomica sulle cellule epiteliali intestinali ottenute da pazienti celiaci. È stata coinvolta nel progetto Trans2care (Rete transregionale tra Italia e Slovenia per migliorare la salute tramite l'innovazione e il trasferimento tecnologico) e nel progetto Focus in CD (un progetto Interreg

Central Europe inerente la celiachia). Al momento è responsabile del progetto "Profili di metilazione del DNA e di trascrittomica dell'epitelio intestinale di soggetti celiaci" finanziato da AIC, la fondazione italiana di Celiachia. Recentemente con il gruppo del laboratorio della clinica pediatrica del Burlo ha vinto un bando PNRR con un progetto che ha l'obiettivo di validare un nuovo metodo per semplificare la diagnosi di celiachia.

La celiachia è una malattia autoimmune glutine dipendente che può presentarsi con quadri clinici molto diversi tra loro (diarrea e arresto della crescita, anemia, osteopenia, altre malattie autoimmuni, infertilità etc). La diagnosi può essere fatta facilmente grazie al dosaggio degli anticorpi antitransglutaminasi nel sangue. Se i sintomi sono chiari e gli anticorpi antitransglutaminasi nel sangue molto elevati è possibile fare diagnosi di celiachia senza biopsia intestinale. Spesso, però, i sintomi sono sfumati e gli anticorpi sono presenti ma non a livelli molto elevati per cui è necessaria una valutazione istologica della biopsia intestina-

le che in presenza di celiachia mostra un quadro di atrofia dei villi tipico della malattia. In alcuni casi la diagnosi rimane dubbia perché, nonostante la positività degli anticorpi antitransglutaminasi nel sangue, la biopsia intestinale non mostra il classico quadro di atrofia dei villi. In questi casi il sospetto di celiachia può essere confermato o negato mediante la ricerca degli anticorpi antitransglutaminasi intestinali.

Gli anticorpi antitransglutaminasi intestinali vengono ricercati direttamente su sezioni di biopsia intestinale con una tecnica di immunofluorescenza molto sofisticata e a disposizione di pochissimi centri. All'IRCCS Burlo Garofolo è stata messa a punto una metodica che semplifica la ricerca di questo marcatore della celiachia. Con questa nuova metodica la ricerca degli anticorpi antitransglutaminasi intestinali è facile perché può essere eseguita in qualsiasi reparto di gastroenterologia dal personale medico/infermieristico coinvolto nell'esecuzione dell'esame intestinale endoscopico, e veloce perché l'esito è disponibile già alla fine della seduta endoscopica. Per questa metodica è stata depositata domanda di brevetto europeo dagli inventori (prof Tarcisio Not e dott.ssa Luigina De Leo). Recentemente è stato finanziato con 330 mila euro dei fondi PNRR uno studio multicentrico per validare questa metodi-



ca. Il progetto, oltre al Burlo che fa da capofila, coinvolge l'Azienda Ospedaliera Universitaria



Federico II di Napoli, l'Azienda Ulss2 Marca Trevigiana e il Consorzio per Valutazioni Biologiche e Farmacologiche.

Durante la serata è stato assegnato un Paul Harris Fellow al socio Giancarlo Cortellino. Sotto la sua presidenza è avvenuto il cambio della

denominazione del nostro Club da "Muggia" a "Trieste Alto Adriatico", con cambio anche della



sede delle conviviali, dando un respiro territoriale più ampio per l'individuazione dei service. Inoltre ha dovuto affrontare lo shock iniziale che la pandemia, pervadendo la nostra esistenza, ha comportato. Mantenendo sempre vitale il Club, individuando, promuovendo e aderendo alle iniziative rotariane possibili si è dimostrato essere una guida ed un punto fermo nel corso di quella tempesta mai prima affrontata.

Nunzio Minniti

Senologia oggi: dal passato verso nuovi orizzonti

Hotel Double Tree by Hilton, 1 marzo 2023
Relatrice: dr.ssa Carla Cedolini

Carla Cedolini è nata a Tricesimo. Nel 1988 si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova. Nel 1994 ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Chirurgia Generale presso Università di Ferrara. Nel 2006 ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Chirurgia Plastica e ricostruttiva, summa cum laude, all'Università di Udine.

Esperienze di perfezionamento: nel 1997 è Ricercatore presso la Patologia Digestiva Institut Mutualiste Montsouris di Parigi diretto dal Prof. Brice Gayet, dal 2002 al 2004 è Ricercatore presso l'Istituto Europeo dei Tumori di Milano diretto dal Prof. Umberto Veronesi. Dal 2018 ricopre l'incarico di Direttore della S.S.D. di Chirurgia Senologica, Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine e Friuli Centrale. Dal 1989 al 1996 è Medico interno e cultore della materia presso la Clinica Chirurgica e Trapianti d'Organo dell'Università di Udine; dal 1996 al 2018 è Dirigente Sanitario presso la Clinica Chirurgica e Trapianti d'Organo dell'Università di Udine; dal 2005 al 2010 è Responsabile di SOS di Chirurgia Senologica, Centro Trapianti di Fegato e Multivi-



scerale dell'Università di Modena e dal 2010 al 2018 ha l'incarico Dirigenziale AP2 per la Chirurgia Senologica presso la Clinica Chirurgica e Trapianti d'Organo dell'Università di Udine.

Attività didattica: Chirurgia Generale, Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale presso l'Università di Udine e abilitazione a Professore di seconda fascia in Chirurgia generale presso il MIUR. Attività Scientifica. Campi d'interesse: chirurgia senologica, ricostruttiva e oncoplastica, chirurgia del melanoma cutaneo 90 relazioni a congresso. Pubblicazioni: 42, su PubMed, Scopus H index 10, total citations 352. Casistica Operatoria: oltre 6700 interventi di chirurgia senologica conservativa e demolitiva, chirurgia dei linfonodi e oltre 300 interventi per melanoma cutaneo.

La Treccani definisce la senologia come «..il termine proposto, ma non universalmente accolto, per indicare genericamente lo studio delle funzioni e delle malattie del seno, con particolare riferimento ai tumori». La senologia moderna nasce grazie al radiologo francese Charles Marie Gros, che per primo intuì l'importanza di questo plesso corporeo e la sua particolare sensibilità a patologie come quelle tumorali. I tumori della mammella sono la prima neoplasia femminile, in Italia si stima oltre 50mila nuovi casi ogni anno di cui 1300 in Friuli Venezia Giulia, si ammala circa 1 donna su 8, l'incidenza così alta ha reso la senologia una branca autonoma della medicina.

Fin dall'antichità la cura di questa malattia consisteva nell'asportazione dell'organo, ma già nel diciannovesimo secolo il chirurgo statunitense W.S. Halstead introdusse alcuni principi innovativi nella conoscenza e nella terapia del cancro mammario, alcuni validi anche ai giorni nostri: il tumore della mammella è una malattia centrifuga: dal seno può diffondere ad altri organi, soprattutto attraverso le vie linfatiche; è importante il fattore tempo: la curabilità dipende dalla precocità della diagnosi; il tumore non è incurabile e i risultati migliori possono essere ottenuti con una chirurgia estesa. Per circa un secolo la malattia è stata trattata con l'intervento da lui ideato, che prevedeva l'asportazione della mammella, dei muscoli della parete toracica e di tutti i linfonodi circostanti. Nel 1900 si comincia a considerare il tumore della mammella come una malattia eterogenea, si scopre l'influenza degli estrogeni (T. Beastson Glasgow-1896), i recettori vengono isolati sulla superficie della cellula ((Jensen – Chicago 1966), nel 1960 Fisher definisce il cancro come una malattia sistemica ab initio, che diffonde anche attraverso il sangue. Fu proprio un ricercatore italiano G. Bonadonna nel 1975-76 a promuovere il primo trial di chemioterapia adiuvante per la cura delle metastasi a distanza.

Anche la chirurgia si evolve, dagli anni '50 ci sono diversi tentativi di ridurre l'impatto dell'intervento, in uno studio del 1961 (Atkins e Hayward- Londra) l'asportazione del solo tumore seguita dalla radioterapia, per i tumori con diagnosi precoce si dimostra molto promettente, ma

la svolta in questo campo viene da un chirurgo italiano, Umberto Veronesi che nel 1973 (Milano I) dimostra l'assoluta equivalenza della chirurgia conservativa seguita da radioterapia (QUART) rispetto alla mastectomia radicale. Negli ultimi anni



la migliore conoscenza di questo tumore, che ha caratteristiche e modi di diffondere molto diversi, ha cambiato radicalmente la terapia: una chirurgia più conservativa, seguita o preceduta dalle terapie farmacologiche "su misura" in base al tipo di tumore e la radioterapia sempre più mirata ci hanno permesso di ottenere un tasso di sopravvivenza altissimo.

Gli sforzi dei ricercatori sono finalizzati a conoscere il profilo e la genetica delle cellule tumorali, capire a che cosa sono sensibili e usare gli strumenti a disposizione in modo preciso e selettivo: "dal massimo trattamento tollerabile al minimo trattamento efficace" (U. Veronesi 2012). La senologia è la prima branca della medicina ad organizzarsi come scienza multidisciplinare (Unità multidisciplinare di Senologia): non più il singolo specialista che si occupa del suo campo senza interagire con gli altri, ma i diversi specialisti che si riuniscono per discutere insieme ogni singolo caso e decidere, di comune accordo, il percorso terapeutico più adatto. Le evidenze della letteratura scientifica dimostrano che le pazienti seguite nelle Unità di Senologia sopravvivono più a lungo, indipendentemente dal tipo di tumore e sono anche molto più soddisfatte del trattamento ricevuto.

Nelle Unità Senologiche organizzate sono presenti una serie di servizi per i pazienti che migliorano la qualità delle cure erogate, prendono in carico la persona in tutte le fasi del percorso: dalla prevenzione e diagnosi, alla terapia chirurgica

gica, oncologica e radiante, alla ricostruzione fino alla programmazione dei controlli alla conclusione. Lavorare all'interno dell'Unità Senologica è un notevole vantaggio anche per i professionisti: sono importanti la condivisione delle decisioni e l'integrazione delle cure, così come le opportunità di formazione e di ricerca clinica.

La ricerca ora punta a conoscere meglio i caratteri delle diverse forme neoplastiche per ridurre intensità e durata dei trattamenti, limitare al massimo l'uso della chemioterapia, tutto ciò attraverso lo studio della genetica della cellula tumorale e la genetica del paziente. Il futuro sarà la "medicina di precisione": si crea il farmaco adatto ai marcatori della cellula tumorale che vuole colpire senza danneggiare le altre. I nuovi strumenti per la radioterapia permettono già di ridurre l'estensione del tessuto da trattare, limitando così i danni al tessuto sano. La chirurgia senologica da sempre ha un'impostazione personalizzata, in base al tipo di tumore alla sua dimensione, al tipo seno e alle caratteristiche della paziente, tuttavia l'integrazione delle tecniche di chirurgia plastica con la chirurgia oncologica (Oncoplastica) ha migliorato sensibilmente il risultato estetico e il nu-

mero di interventi conservativi.

Il tumore al seno ha anche un notevole impatto emotivo sulle pazienti, quando hanno superato la malattia, quando sono guarite, vogliono riprendere in mano la loro vita di relazione, il loro



lavoro, desiderano avere figli, questo dovrebbe sempre essere parte della terapia. Mi piace pensare che si curano le persone, non le malattie: la salute è fondamentale ma non basta se non riusciamo a ridare alle donne la loro vita.

Carla Cedolini

Service "Radio Carducci Dante"

Il progetto della web "Radio Carducci-Dante" nasce dalla collaborazione di alcuni docenti della scuola e si propone come forma di didattica innovativa tesa al coinvolgimento diretto degli alunni in attività di impronta giornalistica finalizzata all'acquisizione e al perfezionamento delle competenze comunicative ed espressive.



La realizzazione di un palinsesto radiofonico consente la valorizzazione delle capacità critiche

e creative individuali, stimola lo spirito di collaborazione nonché l'assunzione di ruoli e di responsabilità. Il veicolo radiofonico risulta essere estremamente vantaggioso a livello didattico, sia per la diffusione della produzione musicale interna (liceo musicale) sia per scopi educativi e ricreativi diretti agli studenti.

Si tratta, quindi, di familiarizzare con le tecnologie, ma anche con la parola, il vero asse portante di un'emittente radiofonica. Sono previste trasmissi-



sioni di ogni genere, contenuti educativi, di intrattenimento e di informazione e approfondimento. La

diffusione avviene attraverso streaming web.

Dal sito della scuola è possibile raggiungere



la radio mediante un collegamento (link) e scaricare i contenuti multimediali più significativi (anche video) dell'intera programmazione. La gestione del palinsesto è informatizzata e avviene in maniera automatica e semplice ed è curata da un Comitato di redazione, costituito da studenti con il coordinamento e la collaborazione dei docenti interessati.

Sono stati previsti stage formativi riservati agli studenti presso enti radiofonici pubblici e privati in città e in regione in funzione di un tirocinio attivo nel mondo dell'informazione radiofonica e dei suoi linguaggi. Si prevedono anche conferenze e seminari di docenti ed esperti del settore sulla storia del giornalismo radiofonico.

La webradio Carducci-Dante costituisce, quindi, uno spazio informativo e formativo rivolto principalmente agli studenti, ai genitori e ai professori ma, con particolari programmi, si apre alla fruizione da parte di una più vasta platea di destinatari, a livello cittadino e regionale con vari percorsi: il mondo della scuola, la documentazione, diffusione e valorizzazione dell'attività del Liceo Musicale Carducci-Dante, il "teatro alla radio", la lettura espressiva di testi poetici o di narrativa anche a supporto dei programmi curricolari, la divulgazione di informazioni riguardanti eventi culturali e fenomeni e problemi sociali soprattutto di ambito cittadino e regionale. La web radio offre ai diversi docenti la possibilità di potenziare la didattica curricolare della propria disciplina, creando podcast di lezioni, individuando approfondimenti monografici su temi, autori e avvenimenti sul modello di Wikiradio del palinsesto di Rai Radiotre.

La Radio Carducci Dante, per far parte della rete mondiale "Radio garden" (sistema che rende fruibili stazioni radio web di tutto il mondo via app) deve garantire trasmissioni h24 quindi, oltre ai programmi da loro prodotti, necessitano

di trasmettere musica che, per la maggior parte, è soggetta al pagamento di canoni SIAE (diritti



d'autore) e/o SCF (diritti di incisione) che, anche se ridotti rispetto allo standard essendo una scuola e quindi attività a scopo didattico, sono comunque onerose.

In quest'ottica il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ha effettuato una donazione. Inoltre è stata avviata un'attività di collaborazione, grazie alla disponibilità di alcuni soci ed anche di alcuni relatori delle nostre ultime conviviali, secondo la quale saranno pianificati "interventi/interviste" che saranno il tema di alcune trasmissioni.

Il Club è orgoglioso di questa iniziativa che riconferma l'attenzione alle giovani generazioni e ringrazia tutti quanti hanno dato la disponibilità a collaborare ed in particolar modo al nostro socio Lorenzo Capaldo che si è adoperato affinché tutto l'iter si svolgesse nel migliore modo possibile.

"Ringraziamo il Rotary Club Trieste Alto Adriatico che ha contribuito generosamente, con una donazione alla scuola, alle attività legate al progetto: ciò permetterà di ampliare le dotazioni tecniche e di sostenere le spese necessarie. La sinergia con il Rotary Club Alto Adriatico si basa sulla comune attenzione al successo formativo dei giovani e nello specifico sull'interesse per le nuove professioni del futuro nell'area della comunicazione, là dove si unisce lo studio e l'applicazione del linguaggio giornalistico e radiotelevisivo alle conoscenze delle nuove tecnologie digitali".

*Olivia Quasimodo
Federico Creazzo
Edoardo Milani*

Nunzio Minniti

Le Fondazioni Casali.

Da oltre cinquant'anni a fianco delle fasce deboli ed a sostegno della scienza, ricerca e cultura nella nostra città

Trieste, 8 marzo 2023. Ristorante "La chimera di Bacco"
Relatore: dott. Francesco Slocovich

Francesco Slocovich è nato a Treviso nel 1949 e si è laureato in Giurisprudenza. Dopo un'esperienza nei ruoli dell'amministrazione della Regione F.V.G., ha iniziato la sua collaborazione con la Casa di Spedizioni Francesco Parisi di cui è stato consulente legale e quindi membro del Consiglio di Amministrazione. Ha presieduto e ha partecipato alla gestione di numerose ed importanti Associazioni ed Enti triestini tra cui l'EZIT, di cui è stato Presidente, la Fiera di Trieste, la Camera di Commercio, la filiale della Banca d'Italia. È stato inoltre Consigliere del Consiglio di Amministrazione della C.R.T Banca S.p.A. e di UniCredit Private Banking dal momento della sua costituzione alla fusione in UniCredit. Ha quindi fatto parte del Supervisory Board di UniCredit Banca Slovenia. È stato membro del Consiglio generale di Fondazione C. R. Trieste. È stato per oltre 30 anni Console Onorario di Danimarca e di Norvegia. È Presidente della Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali e della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali. È stato presentato al Rotary nel 1982 da Giannino Parisi ed Enzo Volli. Ha presieduto nel 1989-90 il Club, di cui è stato il più giovane Presidente; è Paul Harris Fellow. Conosce il tedesco e l'inglese; appassionato sportivo, pratica l'equitazione a livello agonistico, lo sci ed il ciclismo a livello amatoriale.



La Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali è stata istituita nel 19 luglio 1966 per volontà del Cavaliere del Lavoro Alberto Casali, persona molto sensibile verso i concittadini in difficoltà e della consorte signora Kathleen Casali che ha successivamente seguito l'esempio del marito dando vita a sua volta alla Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali che promuove la cultura, la scienza e la ricerca scientifica. Ha iniziato la sua attività benefica nel 1967 (la prima riunione del Comitato di Beneficenza risale al 13 settembre 1967), con lo scopo di soccorrere con aiuti in denaro, tramite pagamento di utenze essenziali come acqua, luce, gas, affitti, spese condominiali ecc. famiglie e singoli cittadini italiani in situazioni di disagio economico, domiciliati o residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, preferibilmente nella provincia di Trieste.

I fondi per l'attività fondazionale provengono per lo più dalle rendite di un lascito di Alberto Casali. Annualmente il Consiglio d'Amministrazione

della Fondazione determina l'importo da destinare alla beneficenza e spetta poi al Comitato di Beneficenza esaminare le domande pervenute, approvare il loro accoglimento e stabilire l'entità dell'intervento a sollievo dei bisogni dei singoli richiedenti. Consapevole delle forti situazioni di disagio presenti nella nostra città, il Consiglio d'Amministrazione mantiene adeguato, di anno in anno, in base alle proprie disponibilità, il budget annuo da destinare alla beneficenza. Accanto al fondo per la beneficenza ordinaria, è stato istituito nel 2001 un fondo per interventi speciali destinato in particolare a nuclei familiari in situazione di particolare disagio, ma anche ad Enti (parrocchie, centri per disabili, comunità per anziani, scuole, associazioni senza scopo di lucro) che necessitano di sostegni più significativi. Dal 13 settembre 1967 a dicembre 2022 sono stati erogati € 11.080.119,65 di cui € 9.387.521,37 per la beneficenza ordinaria ed € 1.692.598,28 per gli interventi speciali.

Beneficenza ordinaria. Pagamento di utenze domestiche: luce, acqua e gas, canoni per affitti privati o edilizia popolare, spese d'amministrazione e condominiali, tassa rifiuti, abbonamenti reti bus, fatture gestori telefonici e internet. Acquisto di piccoli elettrodomestici e spese farmaceutiche.

Interventi speciali. Pagamento di forti morosità: utenze domestiche varie. Acquisti vari: attrezzature speciali per centri per disabili ed arredi particolari e automezzi particolarmente accessoriati per trasporto disabili.

Co-sponsorizzazione di: attività sportive e tempo libero per disabili, Festival Bambini e Genitori, progetti per asili nido, interventi nelle scuole e su progetti per l'educazione dei ragazzi alla salute e prevenzione alle tossicodipendenze e altro tipo di corsi. Contributi a varie Parrocchie per le loro opere di carità e per iniziative promosse da altre Associazioni, quali: A.s.p. I.T.I.S., Comunità Ebraica, ABIO, AIAS, AVO, ANVOLT, AISM, Centro Volontari per la Sofferenza, Pro Senectute per pranzi Natale, Caritas, San Martino al Campo, Televita, Comunità di Sant'Egidio, Convento Frati Cappuccini, I Girasoli, Associazione Volontariato Trieste Solidale Onlus per defibrillatori in centro città, Croce Rossa Italiana sez. Trieste, S.O.G.IT., LILT Trieste, Unione Italiana dei ciechi e degli Ipovedenti, Trieste Recupera Onlus per distribuzione viveri,

Lions Club Duino, Rotary Club Trieste Nord per defibrillatore da apporre nel Tribunale di Trieste, Associazione Bambini Chirurgici Trieste.

Le domande accolte dal Comitato di Beneficenza dal 17 gennaio 2022 al 19 dicembre 2022 sono state 951. Sono stati deliberati n. 931 interventi ordinari con una spesa pari ad €. 235.515,79 nonché 20 interventi straordinari nei confronti di privati in particolari condizioni di disagio o Istituzioni assistenziali, per €. 76.155,00.

Nel complesso, le erogazioni assistenziali sono ammontate ad €. 311.670,79. Nei 55 anni di attività (ricorsi al 13 settembre 2022) la Fondazione si è mantenuta costantemente in contatto con la realtà socio-assistenziale cittadina ed anche in futuro sarà sempre attiva e partecipe verso le esigenze della popolazione meno abbiente della nostra città, secondo la volontà e gli obiettivi umanitari indicati dai suoi benemeriti Fondatori, Alberto e Kathleen Casali.

Gli organi della Fondazione.

Il Consiglio d'Amministrazione composto da: dott. Francesco Slocovich Presidente, dott. Dario Nider Vice Presidente, dott. Francesco Stanislao Parisi, avv. Fabio Nider, dott. Daniele Coghi.

Il Comitato di Beneficenza composto da: dott.ssa Anna Sadar Presidente nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, sig.ra Marina Gruden Vlach nominata dal Comune di Trieste, mons. Roberto Rosa nominato dalla Curia Vescovile, sig.ra Manuela Stock, nominata dalla Comunità Ebraica di Trieste, dott.ssa Rossana Eikermann Vidali nominata dall'Associazione degli Industriali.

Il Collegio dei Sindaci composto da: dott. Andrea Biagini Presidente, dott.ssa Ederina Maria Busdachin, dott. Michele D'Agnolo (su nomina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste).

La Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali è stata istituita nel 2001 per volontà della signora Kathleen Foreman Casali che ha lasciato precise disposizioni testamentarie affinché, dopo la sua morte - sulla scia di quanto fatto dal marito, Cavaliere del Lavoro Alberto Casali C.B.E., che già nel 1966 costituì una Fondazione a sostegno delle persone indigenti della città - nascesse a Trieste una seconda Fondazione Casali, ma con un indirizzo diverso, anche se ugualmente importante.



I suoi interventi sono infatti finalizzati a: favorire le espressioni culturali in ogni settore, promuovere la scienza e la ricerca scientifica a livello nazionale ed anche internazionale, aiutare gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie bisognose senza operare mai alcuna discriminazione rispetto alla fede religiosa, alla nazionalità, alla razza o al credo politico delle persone che, direttamente o indirettamente, potrebbero venir beneficiate dalle erogazioni. I fondi per la realizzazione di tali interventi provengono per lo più dalle rendite di un lascito della signora Kathleen Foreman Casali, rendite che in diversi anni di attività - dal 2002 a dicembre 2022 - hanno consentito di devolvere in beneficenza una somma che complessivamente ammonta ad €. 5.756.482,00. Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, costituito da sette membri, valuta le richieste che vengono inviate alla Fondazione ed adotta tutte le deliberazioni del caso, coadiuvato dal Collegio dei Sindaci, che esercita funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria della Fondazione, sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sul perseguimento degli scopi fonda-

zionali. Dal 2002 al 2022 ha effettuato 931 interventi: 756 a favore della Cultura, 79 a favore della Scienza, 93 a favore della Ricerca.

L'obiettivo della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali è e sarà sempre quello di porsi quale sicuro sostegno per iniziative culturali e scientifiche, che importanti Enti od Organizzazioni cittadine e della Provincia di Trieste dovessero promuovere, ottemperando così alla volontà espressa dalla sua Fondatrice, signora Kathleen Foreman Casali.

Gli organi della Fondazione. Il Consiglio d'Amministrazione: dott. Francesco Slocovich Presidente, dott. Dario Nider Vice Presidente, dott. Daniele Cogoi, avv. Fabio Nider, dott. Francesco Parisi, rag. Paolo D'Agnolo, dott. Teresa Sadar. Il Collegio dei Sindaci: dott. Roberto Lonzar Presidente (su nomina del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione), dott. Matteo Devescovi (su nomina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili TS), dott. Andrea Biagini (su nomina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili TS).



Francesco Slocovich

Aperitivo solidale “Dillo con i fiori”

Mestre, sede del Distretto Rotary 2060, 11 marzo 2023

Nella *Casa Paul Harris*, sede del Distretto Rotary 2060, dove è ospitata la mostra “Dillo con i fiori”, si è svolto “L’aperitivo solidale” con musica moderna dal vivo e lotteria allo scopo di raccogliere fondi per la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori per la quale l’artista ELM ha donato due opere e l’Azienda MEITEI fragranze.



Sicurezza partecipata

Hotel Double Tree by Hilton, 15 marzo 2023
Relatore: Questore di Trieste, dott. Pietro Ostuni

Pietro Ostuni è nato ad Altamura nel 1960, laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari, e



funzionario di Polizia dal 1988, dopo la frequenza del corso di formazione per Vice Commissari della Polizia di Stato è stato destinato alla Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia.

Da gennaio 1992 a novembre 1994 ha diretto il Commissariato di Scanzano Jonico, sul litorale della provincia di Matera.

Dalla fine del 1994 al 2015 è stato in forza ininterrottamente alla Questura di Milano dove, dopo un periodo di servizio in alcuni Commissariati cittadini, nel 1999 ha assunto la direzione dell'Ufficio Immigrazione. Nell'ottobre 2004, ammesso alla frequenza del corso di formazione dirigenziale per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente, ha assunto le funzioni di Capo di Gabinetto del Questore, incarico ricoperto sino a luglio

2013, quando gli sono state conferite le funzioni di Vicario del Questore di Milano.

Promosso Dirigente Superiore, nel 2015 è stato nominato consigliere ministeriale aggiunto e assegnato alla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio Ordine Pubblico per le esigenze di "Expo 2015".

Dal 2016 è stato Questore della Valle d'Aosta, prima di passare nel 2018 alla Questura di Piacenza.

Dal 2020 al 2022 è stato Capo Ufficio Analisi presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Dal 22 aprile 2022 è Questore della provincia di Trieste.

Il Questore ha raccontato sia il suo percorso di studi che le sue innumerevoli mansioni professionali ed ha spiegato com'è giunto fino a Trieste. Nella sua qualifica si trova a dover contrastare quotidianamente alcune situazioni di estremo degrado che purtroppo coinvolgono la nostra splendida città.

Viene posta una particolare attenzione alla, ormai ben nota, "rotta balcanica" nel cui percorso Trieste è inserita. "Dove non c'è integrazione si sviluppano situazioni di degrado" con questa affermazione ha introdotto l'argomento fornendo molteplici dati che hanno posto l'accento su un problema che è visibile a tutti i cittadini di Trieste. Nel 2022, rispetto al 2021, si è registrato un incremento di transiti pari a circa il 300% con un numero di persone, che si spostano lungo la rotta balcanica, passato da 6.000 a 13.000 unità, un dato allarmante, se si pensa che la progressiva desertificazione dell'Africa, il ben noto conflitto tra Ucraina e Russia e la situazione socio-politica tunisina non sono altro che ulteriori elementi di spinata a migrazioni di massa delle popolazioni coinvolte, inoltre, a rendere ancora più preoccupante la situazione e per fornire un dato in merito alla sua gravità, si registra che attualmente circa 680.000 persone sono in attesa di partire, alla

volta dell'Europa, dalle coste libiche.

Nel complesso però, nonostante le problematiche migratorie, Trieste si presenta ancora come una città senza particolari situazioni di criticità, come invece ve ne sono molte a Milano, Roma o Torino; particolare rilevanza va posta in merito all'eccessivo consumo di alcol da parte della fascia d'età giovanile della nostra città, si tratta, purtroppo, di un problema endemico che andrebbe combattuto con una maggior regolamentazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi pubblici.

Il Questore ha posto l'accento sulla sempre maggior incidenza di reati legati all'ambito telematico, combattuti in modo egregio dalla polizia postale la quale si trova a dover combattere e prevenire anche reati orribili ed inaccettabili come la pedopornografia. A tale scopo ed a supporto degli agenti di polizia posti in prima linea, è stato istituito un team di psicologi e psicoterapeuti a supporto delle forze dell'ordine. Il Questore ha concluso il suo intervento con una particolare sensibilizzazione alla legalità, ponendo l'accento sulla necessità di sensibilizzare l'intera collettività alla percezione della stessa.

Stefano Rivoltella

All'alba dell'Universo

Hotel Double Tree by Hilton, 22 marzo 2023

Relatore: prof. Giorgio Sedmak

Giorgio Sedmak è nato a Trieste nel 1942. Laureato in fisica a Trieste, è stato professore ordinario e direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste, membro del Senato Accademico Integrato e presidente del Consiglio del Corso di Studi in Fisica. Per la sua attività accademica è stato nominato eminente studioso di Tecnologie Astronomiche. È stato Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste. Ha promosso e diretto la Scuola Nazionale di Tecnologie Astronomiche di Napoli. È membro a vita dell'Optical Society of America e della Unione Astronomica Internazionale. È membro della Società Astronomica Italiana e dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli. È stato Coordinatore del Settore e della Commissione Tecnologie del CNR e membro del consiglio del Gruppo Nazionale di Astronomia. È stato membro del direttivo del Consiglio Nazionale per le Ricerche Astronomiche e dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del MIUR e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Osservatorio Astrofisico di Castelgrande.



È stato membro del direttivo del Consiglio Nazionale per le Ricerche Astronomiche e dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del MIUR e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Osservatorio Astrofisico di Castelgrande.

Ha diretto e coordinato numerosi progetti tecnologici, fra cui la rete informatica astronomica italiana ASTRO-NET, il controllo via satellite dall'Italia del telescopio NTT nel centro ESO La Silla in Cile e il programma INAF per il telescopio a grande campo VST nel centro ESO Paranal in Cile. È autore di 190 pubblicazioni ed editor di 17 volumi di atti nazionali e internazionali in campo astrotecnologico. È divulgatore e conferenziere nel campo dell'astronomia, dell'astrofisica e delle tecnologie astronomiche a terra e nello spazio.

È membro del Rotary International dal 2007. È stato presidente del Rotary Club Trieste nel 2010 e presidente della Commissione Fondazione Rotary International del Club nel 2017. Dal 2015 al 2021 è stato presidente della Commissione Distrettuale Rotary 2060 per le Relazioni Internazionali, nel quale ruolo ha promosso e organizzato i Premi Rotary per startup regionali in campo scientifico e tecnologico 2016 e 2017, il Forum Internazionale Rotariano distrettuale di Udine sull'Acqua 2018, il Convegno Internazionale Rotariano di Elbasan in Albania sull'Archeologia Italia - Albania 2019 e il Forum Internazionale Rotariano distrettuale di Trieste sull'Energia 2019. È stato coordinatore scientifico e responsabile del programma scientifico dell'evento internazionale Big Bang Data 2020 sulla rivoluzione digitale e l'intelligenza artificiale, promosso dal Rotary Club Trieste in ambito ESOF2020 a Trieste. Dal 2021 è presidente della commissione Progetto Scienza del Distretto Rotary 2060. Per la sua attività rotariana ha avuto sei riconoscimenti Rotary Paul Harris Fellowship.

Si interessa di geopolitica, storia, archeologia e arte. Ama viaggiare e ascoltare musica ed è un accanito lettore di libri e giornali. Si occupa di aeromodellismo, bricolage e giardinaggio. È membro dell'Accademia Italiana della Cucina e della Commanderie des Cordons Bleus de France Italiana.

La conoscenza dell'Universo in cui viviamo aumenta sempre di più con il progredire della scienza e della tecnologia moderne, in particolare

l'astronomia, l'astrofisica, l'ottica e l'informatica. Lo sviluppo dagli anni 2000 dei megatelescopi e radiotelescopi operanti a terra e dei telescopi nello spazio ha permesso di osservare oggetti astronomici sempre più deboli e lontani, estendendo la nostra visione fino all'alba dell'Universo, quando la prima luce si diffuse nel cosmo in espansione 380000 anni dopo la sua origine nel Big Bang. Da quell'origine sono passati 13.77 miliardi di anni, sono nate e morte stelle, pianeti, galassie e si sono formate ed evolute le loro aggregazioni sui 95 miliardi di anni luce dell'attuale Universo. Su alcuni pianeti e lune si è formata acqua liquida, base necessaria della vita organica come noi la conosciamo.



Dopo il Big Bang l'Universo si espande in modo esplosivo, è caldissimo, un miliardo di miliardi di miliardi di $^{\circ}\text{K}$, densissimo e buio: sono le



Epoche Oscure. Dopo 3 minuti la temperatura scende a 1 miliardo di $^{\circ}\text{K}$, si formano nuclei di Idrogeno, Elio e Litio, mentre l'enorme densità intrappola ancora la luce. Dopo 380000 anni la temperatura scende a 2700 $^{\circ}\text{K}$, si formano gli atomi e la prima luce si diffonde nell'Universo. Dopo altri 100 milioni di anni si accendono le prime stelle con i loro pianeti e iniziano a formarsi buchi neri, quasars, e galassie.

I telescopi spaziali NASA WMAP ed ESO Planck fotografano nel 2012 la prima luce emessa nel giovane Universo. I telescopi ESO VLT a terra e NASA HST nello spazio fotografano le prime



stelle formatesi nel gas primordiale. Il telescopio spaziale NASA JWST, mediante la tecnica delle lenti gravitazionali, fotografa nel 2022 la stella singola più antica mai osservata finora, Earendel, nata 12.87 miliardi di anni fa a soli 900 milioni di anni dal Big Bang. Il radiotelescopio ESO ALMA

fotografa nel 2018 la nascita di un sistema esoplanetario e nel 2021 la nascita di una esoluna. Sempre ESO ALMA e il telescopio spaziale NASA Spitzer fotografano nel 2022 la galassia più antica mai osservata finora, CEERS-93316, nata 13.55 miliardi di anni fa a soli 236 milioni di anni dal Big Bang. Le galassie, essendo aggregati di



fino a 1000 miliardi di stelle, sono visibili a distanze maggiori e tempi più antichi rispetto alle stelle singole per la loro maggiore luminosità.

Infine, stelle e galassie si aggregano in ammassi e super ammassi vasti miliardi di anni luce a formare la struttura a rete filamentosa dell'Universo a grande scala, osservata nelle "surveys" astronomiche quali le 2dF GRS e 6dF dell'osservatorio Anglo Australiano del 2003 e del 2009 e studiata con le grandi simulazioni numeriche su supercomputer quali Thesan 2022. L'evoluzione e l'espansione dell'Universo continuano tuttora. Nuove stelle nascono in nebulose quali Carina, osservata dal telescopio spaziale NASA JWST nel 2022, e in galassie quali "Baby Room" osservata dai telescopi spaziali NASA HST e Spitzer nel 2008. Anche nuove galassie nascono continuamente, quali I-Zwicky-18, in formazione da soli 500 milioni di anni, osservata dal telescopio spaziale NASA HST nel 2003.

Restano insoluti i grandi problemi della natura della materia e dell'energia oscura, che condizionano gravitazionalmente la struttura e l'evoluzione dell'Universo, Al futuro della ricerca scientifica affrontare questi problemi e investigare, se possibile, il prima e il dopo del nostro Universo.

Giorgio Sedmak

Il Rotary Trieste Alto Adriatico con la Croce Rossa a sostegno dei disagiati



Come di consueto, in occasione delle festività pasquali, il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ha donato alla Croce Rossa Italiana di Trieste un contributo per l'acquisto di beni, soprattutto alimentari, da distribuire a nuclei familiari disagiati certificati.

La Croce Rossa di Trieste, da sempre sensibile ai bisogni delle persone in sofferenza, distribuisce mensilmente "borse alimentari" a favore della cittadinanza triestina in grave stato di disagio e criticità.

Nunzio Minniti

Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia

Il service intitolato "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia", aperto a tutti i giovani tra i 14 e 19 anni della nostra Regione, è partito il 21 marzo quando è iniziata la primavera astronomica nel corso del mese che il Rotary dedica all'acqua.

La tutela dell'ambiente è una delle aree di intervento individuate da Rotary Club International e la grande siccità della scorsa estate con le pesanti ripercussioni sulle attività umane e sull'ambiente ci ha ricordato l'enorme importanza dell'acqua. Pertanto RC Trieste con il contributo di RC per la Regione e di altri club regionali bandisce un concorso fotografico intitolato "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia" valutato da una giuria di esperti per richiamare l'attenzione sugli ambienti acquatici della Regione, biotipi di grande valore ma anche di grande fragilità. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i giovani della Regione di età compresa tra i 14 ed i 19 anni che potranno partecipare inviando un massimo di tre immagini digitali al sito del Club organizzatore, secondo le modalità descritte nel regolamento, dal 21 marzo al 21 aprile 2023. Le immagini inviate saranno classificate e valutate da una giuria di esperti. L'autore dell'immagine prima classificata riceverà 500 euro, 400 la seconda e 200 la terza. Saranno premiati con 150 euro anche gli autori della fotografia prima classificata in ognuna delle tre aree nelle quali sarà suddivisa la Regione. La premiazione si terrà in data da stabilirsi nel periodo maggio-giugno 2023. Le migliori immagini saranno esposte in una mostra itinerante. Per il regolamento e l'iscrizione: www.rotarytrieste.com

Da questa data, per un mese, gli interessati possono inviare le loro foto al sito del Rotary Club Trieste. Nell'ambito dell'iniziativa sono previste una sede espositiva per ognuna delle tre aree nelle quali è suddivisa la Regione: Area Giuliano-Isontina, Area del Friuli Centrale ed Area del Friuli occidentale.

Si tratta di un service inizialmente condiviso dal R. C. Trieste con i Club delle aree Giuliano-Isontina e della Destra Tagliamento, successivamente, con nel corso di una riunione del Rotary per la Regione, che ha deciso di sostenerlo, con tutti gli altri Club.

La tutela dell'ambiente è una delle aree di intervento individuate dal Rotary Club International e la grande siccità della scorsa estate, con le pesanti ripercussioni sulle attività umane e sull'ambiente, ha ricordato l'enorme importanza dell'acqua.

Il concorso fotografico vuole richiamare l'attenzione sugli ambienti acquatici della Regione, biotipi di grande valore, ma anche di grande fragilità. Le immagini inviate saranno valutate da una giuria di esperti. L'autore dell'immagine prima classificata riceverà 500 Euro, la seconda 400 e la terza 200. Saranno premiati con 150 Euro anche gli autori della fotografia prima classificata in ognuna delle tre aree in cui è suddivisa la Regione. Le migliori immagini saranno esposte in una mostra itinerante.

Nunzio Minniti

Interferenze linguistiche. Felice convivenza o relazioni pericolose?

Ristorante “Ai Fiori”, 29 marzo 2023

Relatore: prof.ssa Raffaella Bombi

Raffaella Bombi è professoressa ordinaria di Linguistica e Glottologia all’Università di Udine.

Attualmente è commissaria (nominata dal MUR, Ministero per l’Università e la Ricerca) per la ASN (Abilitazione Scientifica Nazionale) per il settore Glottologia e Linguistica (triennio 2021-2023) e dal 2022 è Delegata del Rettore dell’Ateneo udinese per la Didattica innovativa.

Coordina, dal 2010, il progetto scientifico e formativo “Valori identitari e imprenditorialità” finanziato dalla Regione autonoma FVG, in collaborazione con l’ENTE Friuli nel Mondo.

È responsabile del Laboratorio di Comunicazione e Linguistica del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. È condirettrice della Rivista di Fascia A “Incontri Linguistici” e delle Collane “Lingue, Linguaggi e Metalinguaggio” (Il Calamo, Roma) e Lezioni di Linguistica e Comunicazione” (Dell’Orso Alessandria).

È stata Presidente della ‘Società Italiana di Glottologia (dal 2017 al 2019), ha avuto l’incarico presso l’ANVUR-MUR/ Ministero dell’Università di Responsabile nazionale per l’area di Linguistica e Glottologia nel progetto TECO D - LETTERE; è stata Coordinatrice del Dottorato di ricerca in “Studi Linguistici e Letterari” (dal 2014 al 2019,) dottorato interateneo Università di Udine e di Trieste; è stata Direttrice vicaria del Dipartimento di Studi Umanistici e del patrimonio culturale (dal 2016 al 2021) e Delegata del Rettore per i sistemi informatici di Ateneo e per l’e-learning (dal 2008 al 2013).

Ha coordinato il Corso di laurea triennale in “Relazioni pubbliche, Scienze della comunicazione”, il primo corso on line attivato all’ateneo di Udine a partire dall’a. a. 2002/2003.

Ha pubblicato 173 lavori scientifici e le sue principali linee di ricerca sono i contatti interlinguistici e le relative tipologie, i fenomeni del plurilinguismo, il metalinguaggio della linguistica, la comunicazione istituzionale. Tra i lavori più recenti, due monografie “Anglicismi e comunicazione istituzionale” (2019) e “Interferenze linguistiche. Tra anglicismi e Italianismi” (2020).

Tra *boomer, price cap, engagement, flat tax*, da una parte, e *stella, distanziamento sociale, fine settimana e sviluppo sostenibile* dall’altra, l’intervento della relatrice ha affrontato il tema



della presenza di forestierismi nell’italiano contemporaneo con particolare attenzione per prestiti e calchi mutuati dall’inglese. L’italiano, al pari di altre lingue europee, è infatti una lingua “in movimento” che, per stare al passo con i tempi e andare incontro alle nuove esigenze comunicative che di volta in volta si presentano, rinnova il suo patrimonio lessicale attraverso non solo neologismi endogeni ma anche e soprattutto esogeni.

L’italiano procede quindi con la accettazione e diffusione di parole alloglotte di provenienza angloamericana il cui ingresso è favorito dalla circolazione internazionale di voci inglesi e dal ruolo della Rete e oggi dei social media che hanno un ruolo propulsivo nella diffusione di parole che attraverso trafile e percorsi a volte insoliti entrano e si istituzionalizzano in italiano.

Dopo un percorso storico attraverso fonti anche antiche di studiosi che hanno affrontato il tema delle parole 'migranti' (da Quintiliano a Niccolò Machiavelli, da Giacomo Leopardi ai linguisti che più recentemente si sono occupati di queste tematiche), si è aperto un affascinante 'viaggio' attraverso le opere di U. Weinreich e di Roberto Gusmani, uno dei massimi studiosi di interlinguistica, autore, tra i numerosi lavori sul tema, dei *Saggi sull'interferenza linguistica* e alla cui 'scuola' si è formata la relatrice per arrivare alla presentazione di una ricca casistica di prestiti e calchi linguistici. Si è toccato anche il ruolo del Gruppo Incipit dell'Accademia della Crusca nel proporre formule sostitutive per prestiti linguistici e sono

state presentate le motivazioni (di necessità, di prestigio ecc.) che portano all'ingresso e successiva istituzionalizzazione di termini alloglotti.

L'intervento si è chiuso con un excursus sui neoitalianismi gastronomici che di recente sono stati accolti nei siti web americani di Eataly e che confermano l'eccellenza della cucina italiana anche attraverso il valore della parola italiana entrata nel lessico americano. La domanda posta quindi nel titolo non poteva che trovare una adeguata risposta nella "felice convivenza" della lingua italiana con i molti anglicismi che ben si adattano e integrano nell'italiano contemporaneo rendendo ancora più affascinante la nostra lingua

Nunzio Minniti

Dicono di noi

SABATO 28 GENNAIO 2023
IL PICCOLO

ROTARY CLUB ALTO ADRIATICO



"Trieste e il Piccolo. La doppia sfida del cambiamento". A parlarne, il 25 gennaio, alla conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico al "Double Tree by Hilton", la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani, nella foto con la presidente Ileana Bussani.

SABATO 4 MARZO 2023
IL PICCOLO

ROTARY

Il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ha donato alla scuola "Giosuè Carducci-Dante Alighieri" un contributo economico per supportare la "Radio Carducci Dante".

Sono gli studenti a portare avanti il progetto, un'attività significativa per tutta la scuola e fortemente educativa per lo sviluppo di numerose competenze trasversali, a iniziare da quella comunicativa.

La donazione del Rotary, in particolare, consentirà all'istituto scolastico di sostenere l'acquisto di strumenti tecnici adeguati e di affrontare le spese necessarie per l'attività.

DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023
IL PICCOLO

L'INIZIATIVA

Sfida di risotti per beneficenza



A sostegno del Rotary International per l'eradicazione della poliomielite nel mondo, il Rotary Club Gorizia ha organizzato una sfida di risotti con cena benefica tra i sodalizi del territorio.

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2023
IL PICCOLO

Il Rotary lancia il contest riservato alla categoria 14-19 anni affinché siano spedite immagini che verranno poi premiate e allestite in mostra
Tutelare le acque della regione: concorso fotografico per giovani

L'INIZIATIVA

MARTINASELENI

Sensibilizzare i ragazzi del Friuli Venezia Giulia sulle tematiche ambientali, e in particolare modo sulla tutela delle nostre acque. È questo l'obiettivo del concorso fotografico bandito

dal Rotary Club Trieste e rivolto a tutti i giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni residenti in Regione.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina dal presidente provinciale, Alessandro Cosenzi, alla presenza di Ileana Busani e di Mauro Melato, rispettivamente presidente e past president del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, e di Giulia

no Cecovini del Rotary Trieste Nord. «Le nostre terre – ha detto Cosenzi – sono ricche di ambienti naturalistici di grande pregio. A Trieste c'è l'Oasi di Miramare, che è stata la prima area marina protetta in Italia. Ma abbiamo anche il torrente Rosandra con la sua bella cascata, e le lagune di Grado e Marano che offrono un ambiente estremamente interes-



L'incontro di presentazione dell'iniziativa rotariana. Foto Silvano

sante». «Ricordo inoltre la riserva naturale della Cona, dove d'inverno sono ospitati gli uccelli che sfuggono al rigore dell'inverno dell'Europa centro-orientale». «I fiumi: l'Isonzo, il Tagliamento e il Timavo,

che scompare a San Canziano per ricomparire a San Giovanni di Duino. E ancora, i torrenti e i laghetti alpini: pensiamo ad esempio a Fusine. Tutti luoghi di grande valore ma anche di grande fragilità, che necessita-

no di tutela. E secondo noi la tutela passa attraverso la conoscenza: ecco da dove è nata l'idea di questa iniziativa». La partecipazione al concorso «Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia» è gratuita e i ragazzi potranno inviare un massimo di tre immagini digitali a partire dal 21 marzo ed entro il 21 aprile. Le foto saranno valutate da una giuria di esperti e non mancheranno i premi: 500 euro per il primo classificato, 400 per il secondo e 200 per il terzo.

La premiazione si terrà entro il mese di giugno e le migliori immagini saranno anche esposte in una mostra itinerante. Per il regolamento e l'iscrizione: www.rotarytrieste.com



IMMAGINA IL ROTARY